



La scintigrafia tiroidea è un esame metabolico funzionale per lo studio delle patologie tiroidee che si basa sull'iniezione endovenosa di un radiofarmaco (Pertecnato 99mTc).

Durata complessiva dell'esame: 30/40 minuti circa.

### **Preparazione all'esame**

E' necessario, previo consulto medico, sospendere i farmaci che agiscono sulla funzionalità tiroidea (es. L-tiroxina o Tapazole).

L'esame può essere eseguito a distanza di almeno 4/6 settimane dall'eventuale somministrazione di mezzi di contrasto organo-iodati utilizzati per indagini radiologiche (es: TC con Mdc; urografia; coronarografia).

E' consentito fare colazione la mattina dell'esame.

### **Cosa deve portare il paziente**

Documentazione clinica specialistica, indagini strumentali (ecografia tiroidea), esami del sangue (TSH FT3, FT4, anticorpi tiroidei), elenco dei farmaci assunti.

### **Modalità di effettuazione dell'esame**

Dopo la somministrazione endovenosa del radiofarmaco, il paziente dovrà rimanere in sala d'attesa per circa 15 minuti.

Finita l'attesa il paziente viene posto in posizione supina sul lettino e viene acquisita un'immagine utilizzando un'apparecchiatura (Gamma-Camera) che non crea alcun disagio.

Per l'intera durata dell'esame (circa 10-15 minuti), dovrà rimanere fermo, respirando normalmente, evitando sobbalzi che potrebbero causare artefatti da movimento, con conseguente compromissione della qualità delle immagini.

### **Controindicazioni**

Stato di gravidanza presunta o accertata.

In caso di allattamento è consigliabile la sospensione per alcuni giorni dopo l'esecuzione dell'esame, oppure quando è possibile, rinviare la scintigrafia alla fine dell'allattamento.

### **Rischi**

La scintigrafia tiroidea è un esame non doloroso né pericoloso per il Paziente e non presenta particolari effetti collaterali. Il radiofarmaco utilizzato non è un mezzo di contrasto e non determina in genere alcuna reazione, seppur con frequenza non nota sono stati segnalati spontaneamente alcune reazioni di ipersensibilità come reazioni anafilattoidi, reazioni vasovagali e reazioni nella sede di iniezione.

L'esposizione a radiazioni ionizzanti è correlata all'induzione di tumori e a un potenziale sviluppo di difetti ereditari. Tuttavia, la dose somministrata per gli esami diagnostici in medicina nucleare induce una bassa probabilità di insorgenza di questi eventi avversi

### **Precauzioni dopo l'esame**

Al termine dell'esame il Paziente potrà svolgere le normali attività quotidiane (guidare la macchina, lavorare).

Si raccomanda di evitare il contatto prolungato con bambini e donne in gravidanza, nelle 24 ore successive all'iniezione del radiofarmaco.

La preghiamo di datare e firmare il presente modulo per presa visione.

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_